



DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **96** del **26/04/2022**

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022- 2024.

L'anno **duemilaventidue** addì **ventisei** del mese di **aprile** alle ore **16:00** nella Sala comunale, in seguito a convocazione disposta nelle forme di legge, si è riunita la **GIUNTA MUNICIPALE**.

Sono intervenuti i Signori:

MUCCHI RUGGERO
CASULA AMANDA
DALPIAZ ALDO
FONDRIEST DIEGO
GIRARDI MASSIMILIANO
MARCHESOTTI CRISTINA

SINDACO
ASSESSORE
ASSESSORE
ASSESSORE
ASSESSORE
ASSESSORE

Presente	Assente
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-

Assiste la Segretaria Generale dott.ssa Erica Roncato

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Arch. Ruggero Mucchi nella sua qualità di Sindaco, il quale, dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a deliberare in merito all'argomento in oggetto.

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022- 2024.

LA GIUNTA COMUNALE

È vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

La Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, ora ANAC;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l’approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

A partire dal 2016, l’ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall’Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall’ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

A partire dal 2022, l'obbligo di aggiornamento del PTPCT va contestualizzato nel più ampio quadro generale di riforma della modalità di pianificazione e programmazione strategica ed operativa della Pubblica Amministrazione. Con il D.L. 9 giugno 2021 n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021 n. 113, è stato infatti introdotto per tutte le Amministrazioni, ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. Il PIAO nelle intenzioni del legislatore ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto. Dovrebbe, quindi, sostituire diversi documenti di pianificazione e programmazione, fra cui i principali sono il Piano delle Performance, il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Al fine dell'integrazione del PIAO, il D.L. n. 80/2021 ha previsto all'art. 6, commi 5 e 6, l'adozione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2021, n. 136), di:

- un Decreto Ministeriale atto a definire un Piano Tipo quale strumento di supporto per le PP.AA. e le modalità semplificate del PIAO per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. Su detto Decreto è stata sancita l'intesa in Conferenza unificata nella seduta del 2 dicembre 2021;
- uno o più decreti del Presidente della Repubblica finalizzati a individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti.

Il termine di adozione di tali decreti è stato oggetto di variazione una prima volta con L. n. 113/2021 (entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del D.L. n. 80/2021), una seconda volta con l'art. 1, comma 12 lett. a), del D.L. n. 228/2021, che l'ha posticipato al 31 marzo 2022.

Con circolare n. 4/EL/2022 del 6 aprile 2022, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha avvisato che, non essendo stati ancora adottati i sopracitati decreti di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, con cui si abrogano gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO, gli Enti locali devono procedere all'adozione del PTPCT entro il termine del 30 aprile 2022 come indicato da ANAC con il comunicato del 14 gennaio 2022.

Il contesto normativo è al momento molto dinamico e in attesa di definizione, tenuto anche conto del fatto che la normativa nazionale va anche recepita a livello regionale. Ciò ha suggerito al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in attesa della definizione del quadro normativo, di predisporre la proposta di PTPCT 2022 – 2024 mantenendo la struttura del PTPCT 2021 – 2023 che era stata oggetto di una revisione generale in occasione dell'adeguamento al PNA 2019.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato il Piano Triennale 2021 - 2023 approvato con deliberazione giuntale n. 45 dd. 29.03.2022, il Comune di Cles ha predisposto il Piano Triennale in linea con gli indirizzi normativi e le necessità del Comune.

In data 14.01.2022 è stata avviata una consultazione pubblica coinvolgendo stakeholder, interni ed esterni, con avviso pubblico, pubblicato sull'albo telematico; non risultano pervenute osservazioni.

Si precisa che tutti i soggetti portatori di interessi facenti capo alla comunità di Cles, possono comunque presentare proposte, osservazioni e quanto altro ritengano al fine di migliorare il contenuto del piano.

Considerato che per quanto riguarda il contenuto del piano si rinvia agli allegati elaborati.

Visto il Codice degli Enti Locali della regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge Regionale del 03.05.2018 n. 2 con particolare riferimento all'articolo 126 relativo alla figura dei dirigenti ed alle competenze loro attribuite;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Segretario comunale ai sensi dell'articolo 185 della L.R. 03.05.2018 n. 2;

Dato atto che il presente provvedimento non ha contenuti di rilevanza contabile e che pertanto nella fattispecie si può prescindere dalla preventiva acquisizione del parere preventivo di regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. di approvare il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, che si allega alla presente deliberazione;
2. di disporre la pubblicazione del piano sul sito istituzionale del comune nella apposita sezione;
3. di stabilire che tutti i portatori di interessi facenti capo alla comunità di Cles possono presentare proposte e osservazioni relative al presente piano;
4. di dichiarare la presente deliberazione, mediante votazione unanime espressa per alzata di mano, immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art. 183 della L.R. 03.05.2018 n. 2;
5. ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23 avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5 del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02 luglio 2010 n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

In materia di procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture si richiama la tutela processuale di cui al comma 5) dell'art. 120 dell'Allegato 1) al D.Lgs. 02 luglio 2010 n. 104.

In particolare:

- il termine per il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale è di 30 giorni;
- non è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

N. 96 Registro Delibere

IL SINDACO
Arch. Ruggero Mucchi

LA SEGRETARIA GENERALE
dott.ssa Erica Roncato

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.